



Parrocchie dei santi Vito, Modesto e Crescenza,  
san Biagio, san Giacomo e san Nicolò  
[www.bagnoloup.net](http://www.bagnoloup.net)  
[upbakhitamn@gmail.com](mailto:upbakhitamn@gmail.com)  
Facebook Unità Pastorale Bakhita

iscriviti al canale WhatsApp  
e segui la nostra unità pastorale

## AVVISI 8 - 15 MARZO 2026

**Domenica 8:** Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo

**Lunedì 9:** Messa a san Biagio 18.00

**Martedì 10:** Messa 8.00 a Bagnolo

**Mercoledì 11:** Adorazione Eucaristica 17.30-Messa 18.00 san Giacomo

- **Celebrazione animata dalla Caritas di unità pastorale**

**Giovedì 12:** Adorazione Eucaristica 17.30 - Messa 18.00 a san Biagio

- **Incontro anziani** dalle 14.45 a san Nicolò

Per comunicare la propria presenza, chiamare o mandare un messaggio a Lucia (3402951853) per Bagnolo - Francesca (3393703227) per San Biagio - Silva (3280267107) per San Nicolò. Ritrovo alle 14.30 sul piazzale della chiesa a San Biagio e a Bagnolo parcheggio delle scuole.

- **“Da giardino a Giardino” ascolto della Parola** sul Vangelo di Giovanni in preparazione alla Passione e Resurrezione di Gesù. 21.00 CPZ di Bagnolo.

**Venerdì 13:** Messa 8.00 a Bagnolo - Adorazione Eucaristica 8.30-9.00

- **VIA CRUCIS** 15.00 a Bagnolo e a seguire confessioni fino alle 17.00 in chiesa

**Sabato 14:** Messa 18.00 a san Biagio

**Domenica 15:** Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò,

11.00 Bagnolo con i bambini (ritrovo famiglie 10.00 in teatro per colazione insieme) e battesimo di Tommaso Mazzi

- **Film di animazione “Inside out”** dalle 15.00 bar Circolo Acli di san Giacomo

# PRODOTTI CONSIGLIATI PER LA CARITAS LATTE E CARNE IN SCATOLA

## IL VANGELO DELLA DOMENICA



Dio ha sete, ma non di acqua, bensì della nostra sete di lui, ha desiderio che abbiamo desiderio di lui. La donna non comprende, e obietta: giudei e samaritani sono nemici, perché dovrei darti acqua? E Gesù replica, una risposta piena di immaginazione e di forza: se tu conoscessi il dono di Dio. Parola chiave della storia sacra: Dio non chiede, dona; non pretende, offre. Il maestro del cuore mostra che c'è un metodo, uno soltanto per raggiungere il santuario profondo di una persona. Non è il rimprovero o la critica, non il verdetto o il codice,

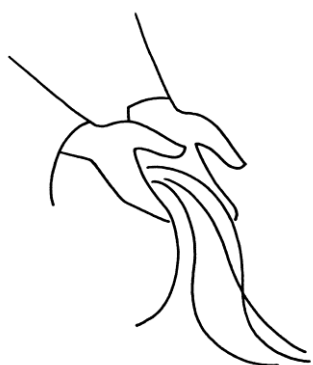
ma far gustare qualcosa di più, un di più di bellezza, di vita, di gioia, un'acqua migliore. E aggiunge: ti darò un'acqua che diventa in te sorgente che zampilla vita. Gesù il poeta di Nazaret usa qui il linguaggio bello delle metafore che sanno parlare all'esperienza di tutti: acqua, viva, sorgente. Lo sai, donna della brocca, la sorgente è più dell'acqua per la tua sete, è senza misura, senza calcolo, senza sforzo, senza fine, fiorisce nella gratuità e nell'eccedenza, dilaga oltre te e non fa distinzioni, scorre verso ogni bocca assetata. Cos'è quella sorgente, chi è, se non Dio stesso? Lo immaginava così Carlo Molari: «Dio è una sorgente di vita a lui puoi sempre attingere, disponibile ad ogni

momento, che non viene mai meno, che non inganna, che come il respiro non puoi trattenere per te solo. Ma non chiuderti, o la sua acqua passerà oltre te...». Se tu conoscessi il dono di Dio... Dio non può dare nulla di meno di se stesso, il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Ti darò un'acqua che diventa sorgente, vuol dire metterò Dio dentro di te, fresco e vivo, limpidezza e fecondità delle vite, farò nascere in te il canto di una sorgente eterna. Il dono è il fulcro della storia tra i due, al muretto del pozzo: non una brocca più grande, non un pozzo più profondo, ma molto di più: lei, che con tanti amori era rimasta nel deserto dell'amore, ricondotta alla sua sorgente, al pozzo vivo. Vai a chiamare tuo marito, l'uomo che ami. Gesù va dritto al centro, ma non punta il dito sui cinque matrimoni spezzati, non pretende che ora si regolarizzi, prima del dono. Il Maestro con suprema delicatezza non rovista nel passato, fra i cocci di una vita, ma cerca il bene, il frammento d'oro, e lo mette in luce per due volte: hai detto bene, hai detto il vero. La samaritana è donna verace. Quel Dio in cui sono tutte le nostre sorgenti non cerca eroi ma uomini veri. Mi chiedi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu il monte! Tu il tempio. Là dove sei vero, ogni volta che lo sei, il Padre è con te, sorgente che non si spegne mai.

### **9 marzo – GIUBILEO ALOISIANO**

**NASCITA DI SAN LUIGI GONZAGA** – a Castiglione delle Stiviere in Duomo Messa 10.30 con il Vescovo di Milano Mario Delpini. Sono invitati tutti coloro che vogliono partecipare da tutta la diocesi

La liturgia di queste domeniche era anticamente legata agli “scrutini” dei catecumeni: è un itinerario che conduce alle sorgenti del Battesimo. È un percorso in tre tappe: **acqua – luce – vita**.



### **III Domenica – La Samaritana: l’Acqua viva**

Vangelo secondo Giovanni 4,5-42

Gesù incontra una donna al pozzo, a mezzogiorno, nell’ora più calda. È l’ora della fatica, della sete, dell’esposizione. La Samaritana rappresenta ogni uomo che cerca di colmare una mancanza profonda.

“Dammi da bere.” Dio ha sete dell’uomo prima ancora che l’uomo abbia sete di Dio. Il dialogo scava nel cuore della donna: dalle necessità materiali alla verità della sua vita affettiva, fino alla rivelazione messianica. L’acqua viva promessa da Gesù non è un sollievo momentaneo, ma una sorgente interiore che zampilla per la vita eterna. Nel Battesimo abbiamo ricevuto quest’acqua: lo Spirito che abita in noi. Ma spesso torniamo ai nostri vecchi pozzi — riconoscimenti, relazioni fragili, sicurezze esteriori — che non dissetano davvero. La Samaritana lascia la brocca. È il segno della conversione: quando incontri Cristo, qualcosa non ti serve più come prima. Il cammino battesimale comincia così: riconoscendo la propria sete e lasciandosi incontrare.



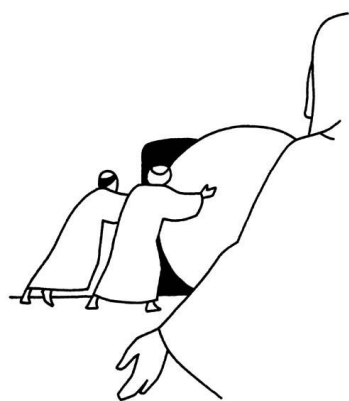
### **IV Domenica – Il Cieco nato: la Luce**

Vangelo secondo Giovanni 9,1-41

Se la terza domenica parla di sete, la quarta parla di sguardo. Il cieco nato non ha mai visto la luce, ma non è l’unico cieco del racconto. I farisei, convinti di vedere, restano chiusi nella loro presunzione. Gesù compie un gesto sorprendente: fa del fango, lo spalma sugli occhi e manda il cieco a lavarsi. È un richiamo alla creazione e al Battesimo.

L’uomo torna a vedere dopo essersi fidato e aver compiuto un cammino. La fede non è un’illuminazione improvvisa e statica: è un processo. Il cieco passa da: “un uomo chiamato Gesù” a “un profeta”

fino a “Credo, Signore”. Il Battesimo è illuminazione: per questo nella tradizione antica si parlava dei “illuminati”. Ma la luce va accolta. Si può anche preferire il buio, perché la luce mette in discussione. Il cammino battesimale è lasciarsi aprire gli occhi, anche quando questo comporta uscire dalle proprie sicurezze.



### **V Domenica – Lazzaro: la Vita nuova**

Vangelo secondo Giovanni 11,1-45

Con Lazzaro si entra nel cuore del mistero cristiano: la vittoria sulla morte. Gesù non arriva subito. Sembra tardare. Ma il suo ritardo prepara una rivelazione più grande. Davanti alla tomba, Gesù piange. Dio non è indifferente al nostro dolore. Poi proclama: “Io sono la risurrezione e la vita.” Non

solo dà la vita: è la Vita. Il Battesimo ci immerge proprio in questa vita, che è più forte della morte. Ma prima del miracolo, Gesù dice: “Togliete la pietra.” E dopo: “Scioglietelo e lasciatelo andare.” La comunità è coinvolta. Il cammino battesimale non è individuale: la Chiesa accompagna, aiuta a togliere le pietre, scioglie le bende che imprigionano. Ognuno di noi ha delle “tombe” interiori: abitudini che spengono la speranza, peccati che immobilizzano, paure che paralizzano. Cristo continua a chiamare per nome: “Vieni fuori.”

Queste tre domeniche non sono episodi isolati. Sono un itinerario progressivo:

Dalla sete alla sorgente – scoprire il desiderio profondo.

Dal buio alla luce – imparare a vedere con gli occhi della fede.

Dalla morte alla vita – rinascere come uomini nuovi.

È il cammino di ogni catecumeno. Ma è anche il cammino di ogni battezzato che, ogni Quaresima, è chiamato a tornare alle proprie radici. La domanda finale è semplice e radicale:

Sto vivendo il mio Battesimo come sorgente, come luce, come vita?

La Pasqua si avvicina.

La Chiesa non ci prepara solo a ricordare un evento, ma a rinnovare una nascita.

UNITA' PASTORALE SANTA BAKHITA  
GRUPPO "IL FILO"

# *galline pasquali*



IDEA REGALO PER LA PASQUA  
SABATO 14 E DOMENICA 15 MARZO  
AL TERMINE DELLE MESSE  
IL RICAVATO ANDRA' A SOSTEGNO DELLE  
ATTIVITA' DELL'UNITA' PASTORALE